



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO,
INFRASTRUTTURE, OPERE PUBBLICHE E TRASPORTI
UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Via Vincenzo Verrastro, 5 - 85100 POTENZA
Fax +39 071 869082
e-mail ambiente.territorio@cert.regione.basilicata.it

Dirigente: Dott. Emilia PIEMONTESE

Prot. 0164445 /19AB

Potenza,

12 AGO. 2015

Nota trasmessa a mezzo pec salvo dove diversamente specificato

Ministero dell'Ambiente e della Tutela dei Territorio e dei Mare
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territori
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambi

E.prot DVA - 2015 - 0021257 del 12/08/2015

e p.c.

SCHLUMBERGER ITALIANA S.p.A.
Vicolo Campanini, 1
43100 PARMA
Racc. A/R

PROVINCIA DI MATERA
ambiente@cert.provincia.matera.it

COMUNE DI BERNALDA (MT)
comunebernalda@pcert.postecert.it

COMUNE DI PISTICCI (MT)
comune.pisticci@cert.ruparbasilicata.it

COMUNE DI SCANZANO JONICO (MT)
protocollo@pec.comune.scanzanojonico.mt.it

COMUNE DI POLICORO (MT)
protocollo@pec.policoro.gov.it

COMUNE DI ROTONDELLA (MT)
protocollo@pec.comune.rotondella.mt

COMUNE DI NOVA SIRI (MT)
comune.novasiri@cert.ruparbasilicata.it

Oggetto: D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.). "Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in
mare denominato d 3 F.P. - SC".
Trasmissione D.G.R. n. 1091 del 10 agosto 2015.

Con la presente si trasmette a codesta Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
copia della D.G.R. n. 1091 del 10 agosto 2015 con la quale è stato confermato il Parere Contrario
al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale da parte dei Ministero
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito all'istanza di V.I.A. nazionale
indicata in oggetto, già reso con D.G.R. n. 321 del 17 marzo 2015 e trasmessa a codesto Ministero
con nota PEC n. 0057493/19AB de 23 marzo 2015.

Copia della stessa D.G.R. viene trasmessa alla Società Schlumberger Italiana S.p.A. e, per
dovuta conoscenza, alla Provincia di Matera ed ai Comuni di Bernalda, Pisticci, Policoro,
Scanzano Jonico, Rotondella e Nova Siri.

Il responsabile della P.O.C
(Valutazione degli Impatti Ambientali di Piani Programmi e Progetti)

Ing. Nicola GRIPPA



Per informazioni: Dott. Domenico Labanca
Tel. 0971/669011
e-mail: (informale) domenico.labanca@supporto.regione.basilicata.it
Referente P.O.: Ing. Nicola Grippa
Tel. 0971/669010
e-mail: (informale) nicola.grippa@regione.basilicata.it



DELIBERAZIONE N° 1091

SEDUTA DEL 10 AGO. 2015

DIPARTIMENTO AMBIENTE e
TERRITORIO, INFRASTRUTTURE,
OPERE PUBBLICHE e TRASPORTI
DIPARTIMENTO

OGGETTO D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) - parte II; Conferma del parere contrario al rilascio del giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, reso con D.G.R. n. 321 del 17 marzo 2015, relativamente al Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominato "d 3 F.P. -SC". Proponente: Schlumberger Italiana S.p.A.

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 10 AGO. 2015 alle ore 18,30 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1. Maurizio Marcello PITTELLA	Presidente	X	
2. Flavia FRANCONI	Vice Presidente	X	
3. Aldo BERLINGUER	Componente		X
4. Luca BRAIA	Componente	X	
5. Raffaele LIBERALI	Componente		X

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 5
e di N° 1 allegati

pagine compreso il frontespizio

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE _____

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante "Individuazione degli atti di competenza della Giunta";

VISTA la D.G.R. n. 539 del 23 aprile 2008, recante "Iter procedurale delle Determinazioni e Disposizioni, Avvio del Sistema Informativo di Gestione dei Provvedimenti Amministrativi";

VISTA la D.G.R. n. 693 del 10 giugno 2014, recante "Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta regionale". Modifica parziale DGR n. 227/14";

VISTA la D.G.R. n. 1314 del 7 novembre 2014, recante "Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata. Provvedimenti Organizzativi. Modifica parziale DGR n. 693/14";

VISTA la D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015 recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla DGR n. 694/14";

VISTA la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 recante "DGR n. 689/2015 di Ridefinizione dell'assetto organizzativo dei Dipartimenti delle Aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale. Affidamento incarichi dirigenziali";

VISTA la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015 recante "DGR n. 691/2015. Rettifica";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.), recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Seconda recante "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)";

VISTA la L.R. n. 47 del 14 dicembre 1998 di Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale e norme per la tutela dell'Ambiente ed in particolare l'Art. 20 il quale stabilisce che il parere regionale per opere sottoposte a V.I.A. nazionale viene espresso dalla Giunta Regionale sentito il parere del C.T.R.A.;

ATTESO che per decorrenza del termine indicato all'art. 35 del citato D.L.vo n. 152/2006, restano efficaci le disposizioni regionali vigenti (nel caso la L.R. n. 47/1998) se e in quanto compatibili con lo stesso D.L.vo n. 152/2006;

VISTA la D.G.R. n. 321 del 17 marzo 2015 avente ad oggetto: "D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) - parte II; Parere contrario al rilascio del giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativamente al Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominato "d 3 F.P. -SC". Proponente: Schlumberger Italiana S.p.A."

ATTESO che con nota n. DVA-2015-0009008 del 2 aprile 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0066545/19AB, il MATTM ha chiesto alla società proponente di integrare l'istanza di V.I.A. con i chiarimenti e approfondimenti chiesti dal Gruppo istruttore della Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS con la nota n. CTVA-2015-0001031 del 26 marzo 2015

ATTESO che La Società Schlumberger Italiana S.p.A. (con nota PEC acquisita al protocollo dipartimentale in data 22 maggio 2015 registrata al n. 0114432/19AB), ha trasmesso integrazioni documentali all'istanza di V.I.A. nazionale, come da richiesta della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e del MATTM.

ATTESO che dall'istruttoria di V.I.A. svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale, resa nella predisposizione del presente atto, risulta che:

- La Società Schlumberger Italiana S.p.A. ha presentato (con nota acquisita al protocollo dipartimentale in data 3 novembre 2014 registrata al n. 0175874/19AB), una copia completa dell'istanza al fine di acquisire il relativo parere di competenza nell'ambito del procedimento di V.I.A. nazionale, attivato dalla stessa Società presso la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del M.A.T.T.M.
- La Regione Basilicata con DGR n. 321 del 17 marzo 2015 ha espresso **parere contrario al rilascio del Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, ai sensi del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II, relativamente al **Progetto di**

ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare nell'area dell'istanza di Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominato "d 3 F.P. -SC" proposto dalla Società Schlumberger Italiana S.p.A. per tutte le motivazioni riportate nei "Considerato", "Ritenuto" e "Valutato" posti a base del parere contrario espresso dal C.T.R.A. nella seduta del 8 novembre 2013 ed ivi richiamati.

- Con nota n. DVA-2015-0009008 del 2 aprile 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0066545/19AB, il MATTM ha chiesto alla società proponente di integrare l'istanza di V.I.A. con i chiarimenti e approfondimenti chiesti dal Gruppo istruttore della Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS con la nota n. CTVA-2015-0001031 del 26 marzo 2015

- La Società Schlumberger Italiana S.p.A. (con nota PEC acquisita al protocollo dipartimentale in data 22 maggio 2015 registrata al n. 0114432/19AB), ha trasmesso integrazioni documentali all'istanza di V.I.A. nazionale, come da richiesta della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e del MATTM.

- Il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente, nella seduta del 16 luglio 2015, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla Società proponente, ha confermato il proprio parere contrario al rilascio del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale ai sensi del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II, relativamente all'istanza di permesso di prospezione in mare denominata "d 3 F.P. -SC", proposto dalla Società Schlumberger Italiana S.p.A., reso nella seduta del 10 febbraio 2015 e richiamato nella D.G.R. n. 321 del 17 marzo 2015.

VISTO il parere contrario espresso dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente nella seduta del 16 luglio 2015 relativamente al progetto in oggetto, il cui estratto del verbale si allega in copia alla presente deliberazione, di cui è parte integrante (**Allegato 1**);

FATTE proprie le motivazioni poste alla base del parere contrario del Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente sopra menzionato;

CONSIDERATI il contesto territoriale e marino di riferimento, la proposta progettuale di che trattasi ed il grado di fattibilità del progetto;

ATTESO che le integrazioni prodotte risultano per la maggior parte non attinenti con le motivazioni poste a base dal **PARERE CONTRARIO** al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale espresso con la DGR n. 321 del 17 marzo 2015.

FATTE proprie le motivazioni poste alla base del parere contrario del Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente, sopra menzionato;

CONSIDERATO che la Regione Basilicata ha assunto quale obiettivo prioritario la tutela ambientale ed il rilancio turistico della fascia jonica costiera attraverso la redazione di specifici strumenti di pianificazione territoriale quali:

- ✓ il redigendo "Piano Regionale Coste" (attualmente in procedura di V.A.S.) le cui azioni sono prioritariamente indirizzate alla salvaguardia delle risorse naturali, degli insediamenti civili, produttivi e delle infrastrutture, alla difesa del litorale dall'erosione marina e al ripascimento degli arenili, all'armonizzazione dell'utilizzazione pubblica del demanio marittimo con lo sviluppo turistico e ricreativo della zona costiera, alla riqualificazione ambientale dei tratti di costa emersa e sommersa;

- ✓ il vigente "Piano Regionale di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime" (approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 940 del 16/02/2005, la cui variante è attualmente sottoposta a procedura di V.A.S.) che disciplina l'impiego delle aree del demanio marittimo al fine di garantire un corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale e lo sviluppo delle attività turistiche e ricreative che vi si svolgono;

- ✓ con D.G.R. n. 761 del 27/06/2013 con la quale sono stati approvati i formulari standard aggiornati delle aree SIC/ZPS e si è provveduto ad ampliare le stesse per una superficie complessiva pari a circa 5.000 ha, comprendendo i tratti marini prospicienti con una visione applicativa di area vasta, attesa l'enorme valenza naturalistica; attualmente sono in fase di ultimazione gli studi condotti che, tra l'altro, hanno evidenziato la presenza della Cymodocea Nodosa che costituisce fondamentali aree di alimentazione della tartaruga marina;

- ✓ nell'ambito della "Strategia Marina" di cui al D. L.vo n. 190/2010 (recepimento della Direttiva 2008/56/CE), la Regione Basilicata ha approvato, con D.G.R. n. 1769/2012, lo schema di protocollo d'intesa tra il M.A.T.T.M. e le Regioni Siciliana, Calabria e Basilicata (già sottoscritto tra le parti) che prevede, tra l'altro, lo studio sulla distribuzione ed estensione degli habitat sia bentonici che pelagici;

- ✓ con D.G.R. n. 761 del 27 giugno 2013, è stato previsto l'ampliamento a mare dei siti Natura 2000 della Costa jonica lucana: Costa jonica foce Bradano IT9220090; Costa jonica Basento IT9220085; Costa jonica foce Cavone IT9220095; Costa jonica foce Agri IT9220080; Bosco Pantano di Policoro Costa jonica foce Sinni IT9220055;

VALUTATO che l'intervento in esame **contrasta** con gli obiettivi di tutela ambientale e di rilancio eco-turistico della costa jonica lucana in quanto, dall'analisi dello S.I.A. proposto, non è possibile escludere, con ragionevole certezza, l'innescò di impatti negativi significativi a carico dell'ambito marino interessato e delle fasce costiere prospicienti;

Su proposta dell'Assessore al ramo;

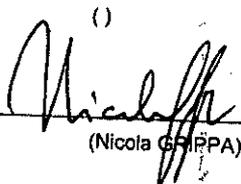
Ad unanimità di voti,

DELIBERA

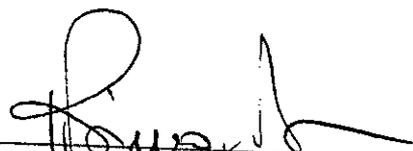
- Di **CONFERMARE** il parere contrario al rilascio del **Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale**, reso con la D.G.R. n. 321 del 17 marzo 2015 ai sensi del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, relativamente al **Progetto di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare nell'area dell'Istanza di Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominato "d 3 F.P -.SC"** proposto dalla **Società Schlumberger Italiana S.p.A.**
- Di **AFFIDARE** all'Ufficio regionale Compatibilità Ambientale il compito di:
 - ♦ notificare copia della presente Deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli adempimenti di competenza
 - ♦ trasmettere copia della presente Deliberazione alla Provincia di Matera ed ai Comuni di Bernalda, Pisticci, Scanzano Jonico, Policoro, Rotondella, e Nova Siri, per dovuta conoscenza.
- Di **RICHIAMARE** che la pubblicazione per estratto della presente delibera sul B.U.R. di Basilicata vale anche come pubblicazione ai sensi dell'art. 27 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) e pertanto dalla data di pubblicazione nel B.U.R. regionale decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte dei soggetti interessati.

L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O.

()

(Nicola GRIPPA)

IL DIRIGENTE


(Emilia PIEMONTESE)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



al fine di acquisire il relativo parere di competenza nell'ambito del procedimento di V.I.A. nazionale, attivato dalla stessa Società presso la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del M.A.T.T.M.

• La Regione Basilicata con DGR n. 321 del 17 marzo 2015 ha espresso **parere contrario** al rilascio del **Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, ai sensi del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, relativamente al **Progetto di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare nell'area dell'Istanza di Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominato "d 3 F.P -.SC"** proposto dalla Società Schlumberger Italiana S.p.A. per tutte le motivazione riportate nei **"Considerato", "Ritenuto" e "Valutato"** posti a base del parere contrario espresso dal C.T.R.A. nella seduta del 8 novembre 2013 e di seguito richiamati:

1. Lo S.I.A. e la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di V.I.A., ha analizzato con metodo essenzialmente sintetico-descrittivo, su base esclusivamente bibliografica, le principali componenti ambientali potenzialmente interessate dalle azioni di progetto ed in particolare:

- ✓ *scopo dell'indagine in esame è quello di estendere e completare la copertura sismica esistente senza una descrizione utile ad indicare la qualità della stessa e, di conseguenza, avvalorare l'effettiva necessità di ulteriori rilievi;*
- ✓ *l'attività proposta non risulta giustificata in considerazione che l'area indagata si sovrappone a 6 aree di permesso di ricerca di idrocarburi che prevedono, a loro volta, analoghe attività di prospezione geofisica;*
- ✓ *relativamente al quadro di riferimento progettuale non viene indicato un dettagliato programma dei lavori, ma soltanto dati indicativi in merito alla esatta ubicazione e lunghezza complessiva delle linee sismiche, alle caratteristiche e numero degli air-gun utilizzati, alla configurazione degli stendimenti;*
- ✓ *relativamente al quadro di riferimento ambientale:*
 - *non si tiene in debito conto dell'area di golfo interessata dai lavori, che potrebbe presentare caratteristiche meteo-marine anche molto diverse rispetto al mare aperto;*
 - *la descrizione della componente fauna, con particolare riferimento ai cetacei ed alle tartarughe marine, è supportata esclusivamente dalla consultazione di bibliografia di settore senza il supporto di specifiche campagne di monitoraggio per la definizione delle rotte di più frequente percorrenza di tali specie;*
 - *non vengono forniti dati in merito allo stato ex ante della componente rumore nell'area in esame con riferimento alle sorgenti acustiche di origine artificiale quali: traffico navale, attività costiere;*
- ✓ *relativamente alla stima dei presumibili impatti:*
 - *non vengono fornite spiegazioni circa le modalità di assegnazione dei valori di magnitudine per le azioni di progetto nel sistema matriciale utilizzato;*
 - *l'impatto acustico è stato valutato esclusivamente per le operazioni previste in progetto (air-gun) senza alcuna valutazione cumulativa rispetto ai valori sonori di fondo dello stato ex ante causato soprattutto dal traffico navale;*
 - *il metodo matematico utilizzato per determinare la distanza entro la quale si raggiunge il livello di esposizione massimo risulta generico senza tener conto delle diverse variabili che incidono nella propagazione delle onde in mare (temperatura, densità dell'acqua e pressione) oltre che delle specifiche caratteristiche del fondale interessato;*
 - *viene indicato come periodo di esclusione delle attività solo quello riferito al ciclo riproduttivo delle specie ittiche di interesse per la pesca (peraltro non specificato), senza alcuna considerazione della frequenza di transito di cetacei e mammiferi marini;*
 - *non viene svolta alcuna considerazione circa l'interesse turistico delle fasce costiere prospicienti e l'eventuale interferenza con la nautica da diporto.*

2. La Regione Basilicata ha assunto quale obiettivo prioritario la tutela ambientale ed il rilancio turistico della fascia jonica costiera attraverso la redazione di specifici strumenti di pianificazione territoriale quali:

- *il redigendo "Piano Regionale Coste" (attualmente in procedura di V.A.S.) le cui azioni sono prioritariamente indirizzate alla salvaguardia delle risorse naturali, degli insediamenti civili, produttivi e delle infrastrutture, alla difesa del litorale dall'erosione marina e al ripascimento degli arenili, all'armonizzazione dell'utilizzazione pubblica del demanio marittimo con lo sviluppo turistico e ricreativo della zona costiera, alla riqualificazione ambientale dei tratti di costa emersa e sommersa;*
- *il vigente "Piano Regionale di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime" (approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 940 del 16/02/2005, la cui variante è attualmente sottoposta a procedura di V.A.S.) che disciplina l'impiego delle aree del demanio marittimo al fine di garantire un corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale e lo sviluppo delle attività turistiche e ricreative che vi si svolgono;*
- *con D.G.R. n. 761 del 27/06/2013 con la quale sono stati approvati i formulari standard aggiornati delle aree SIC/ZPS e si è provveduto ad ampliare le stesse per una superficie complessiva pari a circa 5.000 ha, comprendendo i tratti marini prospicienti con una visione applicativa di area vasta, attesa l'enorme valenza naturalistica; attualmente sono in fase di ultimazione gli studi condotti che, tra l'altro, hanno evidenziato la presenza della Cymodocea Nodosa che costituisce fondamentali aree di alimentazione della tartaruga marina;*



- nell'ambito della "Strategia Marina" di cui al D. L.vo n. 190/2010 (recepimento della Direttiva 2008/56/CE), la Regione Basilicata ha approvato, con D.G.R. n. 1769/2012, lo schema di protocollo d'intesa tra il M.A.T.T.M. e le Regioni Siciliana, Calabria e Basilicata (già sottoscritto tra le parti) che prevede, tra l'altro, lo studio sulla distribuzione ed estensione degli habitat sia bentonici che pelagici;
- con D.G.R. n. 761 del 27 giugno 2013, è stato previsto l'ampliamento a mare dei siti Natura 2000 della Costa jonica lucana: Costa jonica foce Bradano IT9220090; Costa jonica Basento IT9220085; Costa jonica foce Cavone IT9220095; Costa jonica foce Agri IT9220080; Bosco Pantano di Policoro Costa jonica foce Sinni IT9220055;

3. L'intervento in esame contrasta con gli obiettivi di tutela ambientale e di rilancio eco-turistico della costa jonica lucana in quanto, dall'analisi dello S.I.A. proposto, non è possibile escludere, con ragionevole certezza, l'innescò di impatti negativi significativi a carico dell'ambito marino interessato e delle fasce costiere prospicienti.

- Con nota n. DVA-2015-0009008 del 2 aprile 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0066545/19AB, il MATTM ha chiesto alla società proponente di integrare l'istanza di V.I.A. con i chiarimenti e approfondimenti chiesti dal Gruppo istruttore della Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS con la nota n. CTVA-2015-0001031 del 26 marzo 2015.
- La Società Schlumberger Italiana S.p.A. (con nota PEC acquisita al protocollo dipartimentale in data 22 maggio 2015 registrata al n. 0114432/19AB), ha trasmesso integrazioni documentali all'istanza di V.I.A. nazionale, come da richiesta della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e del MATTM.
- La Società proponente ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso dell'integrazione dell'istanza sul quotidiano a diffusione nazionale il "Corriere della Sera" e a diffusione regionale "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 16 giugno 2015.

ANALISI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Valutazione di Incidenza

Lo studio evidenzia che l'attività proposta non interesserà in alcun modo le aree limitrofe afferenti alla Rete Natura 2000 e che, visto il tipo di attività in progetto, sono stati considerati esclusivamente gli habitat marini dei siti SIC e ZPS posti a mare, entro 18 miglia nautiche dalla campagna di prospezione proposta e, più in generale, all'interno del golfo di Taranto.

La descrizione dei siti, di competenza della Regione Basilicata, è stata reperita sul sito web del MATTM che riporta i formulari aggiornati con la DGR n. 761/2013.

Relativamente agli habitat, che interessano i siti lucani, sono stati presi in considerazione i seguenti, riportandone la descrizione e la valutazione della significatività di potenziali effetti:

- Habitat 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina" (che interessa tutti i siti lucani della costa jonica): si tratta di barene sabbiose sommerse in genere circondate da acque più profonde che possono comprendere anche sedimenti di granulometria più fine (fanghi) o più grossolana (ghiaie). Le piante vascolari possono essere assenti o rappresentate nel Mediterraneo da *Cymodocea nodosa*, *Zostera marina* e *Nanozostera noltii* (= *Zostera noltii*), chiazze sparse di *Posidonia oceanica* e la specie aliena *Halophila stipulacea*. Tra le alghe si rinvencono specie con forme egagropile e bentopleustofite dei generi *Gracilaria*, *Gracilariopsis*, *Polysiphonia*, *Rytiphlaea*, *Cladophora*, *Chaetomorpha* e varie *Corallinaceae* sia libere (Rodoliti) sia epifite.

L'habitat è stato inserito nella valutazione in quanto la sua conservazione risulta di importanza strategica per le popolazioni di *Caretta caretta* che transitano in queste zone. La conservazione di questo ambiente risulta già minacciato da un'intensa attività di pesca, soprattutto a strascico, che si ripercuote sulla strutturazione dei popolamenti bentonici nonché sulle popolazioni di *Caretta caretta*, che durante le rotte migratorie, rischiano di essere pescate con lenze o palangari.

Gli impatti derivanti dalle azioni previste su questo habitat e sulle specie sensibili sono estremamente bassi. Questo è dovuto al fatto che l'unica azione del progetto che interessa tale area è quella legata alla fase di energizzazione, infatti le attività di movimento dei mezzi navali e di stendimento e rimozioni di streamer ad air-gun, svolgendosi a notevole distanza, non influenzeranno minimamente i suddetti siti della Rete Natura 2000, se non per la componente visuale, relativamente alla percezione del paesaggio.

Le uniche potenziali perturbazioni individuate riguardano la fauna marina presente, per le quali la letteratura scientifica ha messo in evidenza però che la risposta ai suoni antropici dipende in buona parte dalla specie esposta ad esso. Infatti, nel caso di specie come il merluzzo, melù ed aringa, Engas et al. (1996) e Slotte et al. (2004) hanno individuato un allontanamento di questi organismi dalla zona di prospezione per alcuni giorni;



dopodiché tali organismi sono tornati ai livelli normali. Studi sugli organismi di barriera (reef) hanno mostrato invece solo piccole risposte comportamentali (Wardle et al. 2001, Boeger et al. 2006) a sorgenti sonore prodotte molto vicine, tra 0 e 100 metri di distanza, agli organismi. Inoltre, in McCauley et al. (2003) viene riportato che all'aumentare della pendenza del fondale aumenta l'attenuazione dell'intensità acustica; nel loro studio, con una sorgente del suono posta a 130 metri di profondità ed il ricevitore a 10 metri di profondità, alla distanza 28 chilometri non era più possibile rilevare il segnale acustico.

Quindi, considerando che l'Habitat in esame si trova a più di 12 miglia nautiche di distanza dall'area di prospezione, e considerando anche un parziale allontanamento del tutto temporaneo e reversibile, l'impatto risulta comunque limitato.

Per quanto riguarda l'interferenza sulla specie protetta *Caretta caretta*, pochissimi sono i dati disponibili circa gli eventuali effetti delle emissioni acustiche a livello delle tartarughe marine. Considerando il numero non elevato di individui di *Caretta caretta* trovato per l'area, e la distanza minima di oltre 12 miglia dalla costa dell'area in cui potenzialmente verrà effettuata la prospezione geofisica, si può ritenere che l'eventuale impatto su questa specie sia minimo e principalmente improntato in fuga da parte dell'animale all'avvicinarsi della nave facente la prospezione. Inoltre, essendo la zona oggetto di prospezione ad oltre 12 miglia nautiche di distanza, si può ritenere che gli eventuali atteggiamenti di fuga non portino questi organismi lontano delle loro zone di foraggiamento, che si trovano in questi habitat.

• Habitat 1130 "Estuari" (che interessa tutti i siti lucani della costa jonica): Tratto terminale dei fiumi che sfociano in mare influenzato dalla azione delle maree che si estende sino al limite delle acque salmastre. La vegetazione vascolare negli estuari è molto eterogenea o assente in relazione alla natura dei sedimenti, alla frequenza, durata e ampiezza delle maree. Essa può essere rappresentata da vegetazioni prettamente marine, quali il *Nanozosteretum noltii*, da vegetazione delle lagune salmastre, come il *Ruppium maritima*, o da vegetazione alofila a *Salicornia* o a *Spartina*. Gli animali appartengono a specie euriterme ed eurialine. Gli idroidi *Cordylophora caspia*, *Obelia bidentata*, *Obelia longissima*, i policheti *Neanthes succinea*, *Polydora ciliata*, *Ficopomatus enigmaticus*, i cirripedi *Amphibalanus improvisus*, *Amphibalanus eburneus*, l'isopode *Lekanesphaera hookeri*, gli anfipodi *Leptocheirus pilosus*, *Corophium acherusicum*, *C. insidiosum*, *C. orientale*, *Echinogammarus pungens*, *E. pungentoides*, i bivalvi *Mytilus galloprovincialis*, *Mytilaster minimus*, *Crassostrea gigas*, i briozoi *Conopeum seurati*, *Bowerbankia gracilis*, *Victorella pavidata*, *Tanganella müelleri*, *Bulbella abscondita*, larve di *Chironomus salinarius*. Tra le specie aliene si possono ricordare *Scapharca inaequivalvis*, *Rapana venosa* e *Ruditapes philippinarum*. Nelle acque estuariali si trovano specie ittiche importanti per la protezione quali *Petromyzon marinus*, *Acipenser sturio*, *A. naccarii*, *Huso huso*, *Aphanius fasciatus*.

Il tipo di attività proposta non prevede nessuna delle alterazione del regime di sedimentazione né del bacino fluviale né della costa. Infatti, la strumentazione necessaria all'attività di acquisizione geofisica, dislocata ad una profondità di poche decine di metri dalla superficie del mare, opera in zone in cui la profondità supera i 600 metri e non prevede alcuna interazione diretta con il fondale. Per questo motivo si ritiene che eventuali impatti su quest'Habitat associati all'attività di prospezione siano estremamente bassi e del tutto reversibili. L'attività di energizzazione potrebbe influire sul comportamento della fauna ittica presente, e temporaneamente sulle attività di pesca presenti nella zona dell'area protetta, ma l'impatto risulta comunque limitato, dovuto alla distanza dalla fonte di disturbo, oltre al carattere temporaneo e del tutto reversibile delle operazioni.

• Habitat 1150 "Lagune costiere" (che interessa il sito Costa Jonica Foce Agri): Ambienti acquatici costieri con acque lentiche, salate o salmastre, poco profonde, caratterizzate da notevoli variazioni stagionali in salinità e in profondità in relazione agli apporti idrici (acque marine o continentali), alla piovosità e alla temperatura che condizionano l'evaporazione. Sono in contatto diretto o indiretto con il mare, dal quale sono in genere separati da cordoni di sabbie o ciottoli e meno frequentemente da coste basse rocciose. La componente vegetale è rappresentata da Aighe (*Chara canescens*, *Tolypella hispanica*, *T. glomerata*, *T. nidifica*, *Uva* sp.pl., *Chaetomorpha* sp.pl., *Cladophora echinus*, *Cystoseira barbata* v. *barbata* f. *aurantia*, *C. foeniculacea* f. *schiffneri*, *C. spinosa* v. *spinosa* f. *marsalensis*, *Gracilariopsis longissima*, *Lamprothamnium papulosum*, *Rytiphloea tinctoria*, *Valonia aegagropila*), Briofite (*Riella notarisii*) e Angiosperme (*Althenia filiformis*, *Cymodocea nodosa*, *Nanozostera noltii*, *Ranunculus baudotii*, *Ruppia cirrhosa*, *R. maritima*, *R. drepanes*, *Phragmites australis*, *Potamogeton pectinatus*, *Stratiotes aloides*, *Typha angustifolia*, *Typha australis*, *Zannichellia obtusifolia*, *Zostera marina*). La componente faunistica risulta molto variegata e, principalmente, composta da invertebrati bentonici (bivalvi, policheti, anfipodi e gasteropodi).

L'unico fattore che potrebbe incidere sulla componente flora è l'immissione in mare di eventuali scarichi prodotti dall'equipaggio a bordo delle imbarcazioni, ma nel caso specifico del progetto in esame, la durata di carattere temporaneo della campagna geofisica, l'ubicazione dell'area in oggetto nel settore centrale del Golfo di Taranto, oltre all'elevata capacità di diluizione dei reflui stessi nella colonna d'acqua, rendono l'impatto pressoché nullo. L'attività di energizzazione potrebbe influire sul comportamento della fauna ittica presente, e temporaneamente sulle attività di pesca presenti nella zona dell'area protetta, ma l'impatto risulta comunque limitato, dovuto alla distanza dalla fonte di disturbo, oltre al carattere temporaneo e del tutto reversibile delle operazioni.



Periodi più opportuni per lo Svolgimento delle attività

Relativamente alle altre istanze di ricerca ricadenti parzialmente o totalmente all'interno dell'istanza in esame, queste sono ancora in fase di valutazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). Nello specifico, cinque sono in corso di valutazione ambientale ed una si trova addirittura nella fase precedente alla presentazione di VIA, in attesa cioè del parere della commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie (CIRM). Pertanto, allo stato attuale non è possibile conoscere l'inizio di un'eventuale campagna di acquisizione sismica all'interno di tali istanze.

L'eventualità che avvenga la sovrapposizione di attività di indagine geofisica in aree adiacenti è comunque improbabile, dal momento che la durata del rilievo solitamente va da poche settimane a pochi mesi.

Con riferimento alla pubblicazione "Lo stato della pesca e dell'acquacoltura nei mari italiani" elaborato dal Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF), sono state individuate le specie di maggior interesse commerciali presenti nell'area oggetto di prospezione. Le specie demersali di maggior interesse commerciale sono: Nasello (*Merluccius merluccius*), Triglia di fango (*Mullus barbatus*), Gambero rosso (*Aristaeomorpha foliacea*), Gambero rosa (*Parapaeneus longirostris*) e Scampo (*Nephrops norvegicus*).

Tra i piccoli pelagici sono stati individuati l'Acciuga (*Engraulis encrasicolus*), la Sardina (*Sardina pilchardus*), la Sardinella (*Sardinella aurita*) e lo Spratto (*Sprattu sprattus*). Mentre per i grandi pelagici si riportano il Tonno rosso (*Thunnus thynnus*), il Tonno alalunga (*Thunnus alalunga*) ed il pesce spada (*Xiphias gladius*).

Sempre con riferimento alla stessa pubblicazione, per ognuna delle specie sopra riportate sono indicati la distribuzione ed i principali periodi riproduttivi.

Per l'esecuzione dell'indagine geofisica in progetto si stima una durata totale dei lavori di circa 92 giorni, di cui 56 stimati per l'esecuzione del rilievo.

Un elemento fondamentale per individuare il periodo ottimale allo svolgimento dell'attività è quello lontano dal periodo di deposizione delle uova delle specie ittiche. Dagli studi analizzati si può ritenere che una mortalità delle uova dei pesci esista solo se esse si trovano a pochi metri di distanza dalla sorgente dell'air-gun. Tale circostanza potrebbe avvenire nel caso in cui la prospezione venisse svolta nel periodo riproduttivo delle specie precedentemente analizzate. Poiché la maggior parte di queste specie si riproduce tra la primavera e l'autunno, il proponente si impegna ad evitare questi periodi per lo svolgimento dell'attività. L'unica eccezione è data dal nasello, che si riproduce durante tutto l'anno, ma il fatto che le uova e le larve siano preferenzialmente associate alla piattaforma continentale, con il picco di abbondanza che si trova tra i 100 ed i 200 metri di profondità (Camilleri et al., 2008), fa sì che sia possibile escludere un'incidenza significativa sulle attività di riproduzione di detta specie, in quanto la sorgente emissiva sarà posta a soli 6-9 metri dalla superficie.

Incidenza su aree sensibili

L'area in esame è stata indagata in ordine alla presenza di eventuali aree sensibili (nursery e ZTB). Lo studio ha portato alle seguenti considerazioni:

- Nasello: un'ampia zona di nursery di questa specie è presente nelle acque a sud del tacco della Puglia, in un'area compresa tra Santa Maria di Leuca e Capo d'Otranto. L'area in istanza di prospezione si trova a diverse miglia di distanza da quest'importante area di nursery del nasello. Nelle parti est ed ovest all'interno dell'area oggetto d'interesse ricadono piccole porzioni di nursery a minore importanza, con un indice di probabilità compreso tra 0 e 0,20.
- Triglia di fango: nella citata pubblicazione del MIPAAF viene indicato che a causa dell'esigue catture di triglie non era possibile valutare la presenza di particolari aree di nursery presenti per questa specie lungo le coste interessate da questa integrazione.
- Gambero viola: sempre dalla stessa pubblicazione, l'esiguità di catture di gambero rosso non ha permesso di individuare particolari aree di nursery.
- Gambero rosa: sono presenti un'area principale di nursery di *Parapaeneus* ed altre due di minore entità. L'area principale si trova tra Santa Maria di Leuca e Capo d'Otranto, sovrapposta in buona parte con la nursery del nasello. Delle altre due aree più piccole, una si trova al margine dell'area in istanza di permesso di prospezione, mentre l'altra si trova sotto costa a diverse miglia di distanza



dall'area interessata. Si nota inoltre, come nelle porzioni est e ovest dell'area in istanza di prospezione ricadano aree di nursery di minore importanza, con un indice di probabilità compreso tra 0 e 0,3.

- Scampo: sono presenti tre aree principali di nursery dello scampo. Una di esse, ad ovest, lambisce il margine dell'area in istanza di permesso di prospezione ed è quasi totalmente sovrapposta all'area di nursery del gambero rosa. Un'altra, ad est, rientra parzialmente nell'area in istanza di permesso di prospezione. La terza, di dimensioni maggiori delle altre due, si trova invece distante dall'area in oggetto d'interesse. Oltre a queste aree di maggior reclutamento (con valori dell'indice di probabilità tra 0,2 e 0,9), sia nel margine est che ovest si possono notare porzioni di nursery di minore interesse, che rientrano nell'area oggetto d'interesse, con valori dell'indice di probabilità tra 0 e 0,2.
- Tonno rosso: l'intero Mar Ionio è considerato un'area di riproduzione del Tonno rosso, compresa la zona in cui ricade l'area in istanza di permesso di prospezione.

Cetofauna nel Mar Ionio

Dai dati tratti dal sito OBIS SEAMAP e dalla banca dati di Spiaggiamenti Cetacei curata dal Centro Studi Cetacei (CSC) risulta che i cetacei segnalati in zona sono rappresentati da: Balenoptera acutorostrata e Balenoptera physalus, Physeter macrocephalus, Ziphius cavirostris, Delphinus delphis, Globicephala melas, Grampus griseus, Orcinus orca, Stenella coeruleoalba e Tursiops truncatus.

Per queste specie vengono riportate le informazioni in merito alla loro presenza nell'area indagata, tra che per l'orca (Orcinus orca) e la balenottera minore (Balenoptera acutorostrata) considerate rare.

Tra le specie individuate si evidenzia complessivamente una scarsa e/o rara presenza; quella maggiormente presente è la Stenella con una popolazione di circa 30.500 individui per l'intero Mar Ionio, come indicato dal rapporto ISPRA "Strategia per l'ambiente marino. Mammiferi" (ISPRA, 2012). Dal confronto dei dati di spiaggiamenti, che per il periodo 2001-2010 risultano notevolmente diminuiti, si può desumere un drastico calo della presenza di tale specie.

Controdeduzioni alle osservazioni pervenute

In merito alle osservazioni presentate al MATTM nella fase di pubblicazione dell'istanza di V.I.A. in esame, sono state prodotte le seguenti controdeduzioni.

Violazione del principio comunitario di precauzione

Si evidenzia che lo studio di impatto ambientale è stato oggetto di una adeguata valutazione preventiva attraverso lo studio di specifica documentazione tecnica e, pertanto, tale affermazione si ritiene non corretta.

Violazione del concetto di impatto ambientale

L'osservazione si giudica non corretta in quanto la richiesta di rigetto dell'istanza per l'inosservanza del "limite di estensione del programma di ricerca", nonché per la mancanza di un "programma unitario". Con riferimento al limite di estensione del programma di ricerca, infatti, si confonde la disciplina del permesso di prospezione (oggetto della presente istanza) con quella relativa al permesso di ricerca per il quale, invece, la normativa nazionale prevede un limite di estensione. Anche per la seconda affermazione l'errore nasce nell'aver valutato l'istanza di permesso in esame unitamente alle altre cinque istanze adiacenti.

Incompatibilità con il principio di sviluppo sostenibile/fabbisogno energetico nazionale ed inutilità economica del progetto

Consentire di svolgere un'attività di prospezione su una vasta area non contrasta ma, al contrario, risponde alla logica dello sviluppo sostenibile poiché permette di ottenere un puntuale inquadramento geologico dell'area tale da ridurre il numero di pozzi sterili che sarebbero perforati in assenza di questo tipo di indagine. Pertanto l'attività di prospezione migliora l'analisi della sostenibilità di una eventuale produzione di idrocarburi.

Con riferimento alla "inutilità economica del progetto" si specifica che la corresponsione annuale delle royalties, ovvero il valore dell'aliquota del prodotto della coltivazione della quantità di idrocarburi liquidi e gassosi estratti, è prevista esclusivamente per la "concessione di coltivazione" e non per il permesso di prospezione.

Contrasto con direttive comunitarie, protocolli d'intesa e delibere nazionali in materia di tutela dell'ambiente marino

Sono state analizzate le seguenti specifiche normative di settore al fine di evidenziare l'eventuale



contrasto con l'attività di prospezione:

- Il D. Lgs. del 13 ottobre 2010 n. 190 (di recepimento della Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino), al comma 2 dell'art. 2 indica che *"nell'ambiente marino, nel rispetto di quanto disposto al comma 1, deve essere garantito un uso sostenibile delle risorse, in considerazione dell'interesse generale"*. Pertanto, le attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi non sono vietate ma devono essere contenute "entro livelli compatibili con il conseguimento di un buon stato ambientale".
- La Direttiva 2013/30/UE, sull'adesione al "Protocollo offshore" relativo alla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento derivante dall'esplorazione e lo sfruttamento della piattaforma continentale, non pone alcun divieto o contrasto all'attività di prospezione ma prevede il solo obbligo in capo agli operatori di provvedere affinché siano adottate tutte le misure adeguate a prevenire incidenti gravi in operazioni in mare nel settore degli idrocarburi.
- La Direttiva 2014/52/UE regola la procedura di valutazione di impatto ambientale attraverso la definizione dell'intero processo di valutazione che include i progetti transfrontalieri, nuove tematiche di valutazione ed un maggiore ruolo e controllo da parte delle autorità competenti. Non è quindi possibile ravvisare alcun contrasto tra l'attività di prospezione, anch'essa soggetta alla procedura di valutazione di impatto ambientale, e la citata normativa comunitaria.
- Il protocollo d'intesa di Herakleia, stipulato a Policoro in data 17 dicembre 2012 tra enti istituzionali ed esponenziali interessati alla promozione di una intesa comune dei territori lucani, pugliesi e calabresi interessati dalle attività petrolifere, che per oggetto l'attuazione di interventi ed azioni necessarie a "scongiurare l'esecuzione di attività di ricerca di idrocarburi poiché dannose per lo sviluppo turistico e agricolo e generanti un rilevante impatto ambientale". Si evidenzia come il citato protocollo ha esclusivamente natura politica pertanto, non è possibile ravvisare alcuna violazione normativa che possa essere ricollegata all'attività di prospezione.
- La Delibera del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 1990 avente ad oggetto la dichiarazione del territorio della Provincia di Taranto quale "area ad elevato rischio di crisi ambientale" e la successiva predisposizione, da parte del Ministero dell'Ambiente, di un piano di disinquinamento per il risanamento del territorio. La citata delibera riguarda esclusivamente il territorio della Provincia di Taranto mentre l'istanza di permesso è ubicata a mare.

Omessa indicazione e pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente di informazioni inerenti la capacità economica del proponente e capacità economica ai fini dell'effettiva conoscenza della solvibilità della società stessa in caso di incidenti ed omessa informazione al pubblico sui quotidiani locali dell'attività di ricerca

Si obietta in quanto la normativa di settore prevede che il richiedente di un permesso di prospezione di idrocarburi in mare non è tenuto alla "indicazione e pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente di informazioni inerenti la capacità economica del proponente e capacità economica ai fini dell'effettiva conoscenza della solvibilità della società stessa in caso di incidenti". I dati, invece, debbono essere forniti e sono stati forniti dalla Società proponente al Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per l'Energia, Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse - UNMIG.

Per quanto riguarda la mancata informazione al pubblico si evidenzia che sono state regolarmente effettuate le pubblicazioni sui quotidiani il 30/10/2014.

Assenza dell'analisi degli impatti cumulativi

Si evidenzia che l'osservazione si fonda, essenzialmente, sulla confusione tra attività di prospezione ed attività di ricerca idrocarburi. Relativamente all'impatto cumulato rispetto ai SIN Taranto e Crotona si evidenzia la notevole distanza rispetto all'area in esame.

Relativamente all'impatto sulla pesca, sul traffico navale e sulle ricerche oceanografiche si precisa che la Società proponente si impegna ad attuare una serie di misure per mitigare l'impatto eventualmente causato dall'attività, attivando un adeguato processo di comunicazione con le Capitanerie di Porto competenti in modo da fornire tutte le informazioni sulla localizzazione e la tempistica dell'acquisizione sismica.

Assenza di una simulazione dell'impatto acustico

Osservazione infondata in quanto nello S.I.A. è stato stimato l'impatto acustico ambientale prodotto degli array di air-gun sui mammiferi marini con il modello matematico GUNDALF (capitolo 5.4.3.1 del SIA, pagina 217 e seguenti), largamente utilizzato negli studi di settore, in base alle caratteristiche energetiche acustiche prodotte dall'array di air-gun secondo la configurazione in progetto e secondo le caratteristiche di temperatura e salinità specifiche del sito.

Le misure di mitigazione presentate sono scarse ed in contrasto con le linee guida JNCC



Si controdeduce, in particolare, sulla inutilità del controllo visivo laddove, invece, nello S.I.A., viene specificato che il controllo visivo verrà utilizzato in combinazione con il sistema di monitoraggio acustico passivo PAM (Passive Acoustic Monitoring).

Le misure di mitigazione da utilizzare sono quelle normalmente adottate in ambito internazionale e redatte da organismi scientifici quali: JNCC, ACCOBAMS e ISPRA.

Non adeguatezza del piano di monitoraggio

Si evidenziano controdeduzioni simili alla precedente. Si sottolinea che per il monitoraggio verrà utilizzato personale altamente specializzato.

Impatti/danni dovuti all'utilizzo dell'airgun sull'ecosistema ed in particolare sulla fauna marina ed i Cetacei

Viene ribadito, sostanzialmente, quanto già ampiamente analizzato nello S.I.A. e, cioè, che l'utilizzo degli air-gun rappresenta la soluzione ottimale per il minimo disturbo possibile alla fauna marina interessata, con particolare riferimento ai cetacei, che sarà ulteriormente attenuato con l'utilizzo delle previste misure di mitigazione.

Le attività di prospezione comprometterebbero lo sviluppo delle attività turistico-alberghiere, agroalimentari ed il settore della pesca causando un danno a tutto il contesto socio-economico locale

Si riporta lo studio condotto dal RIE (Ricerche Industriali ed Energetiche) per conto di Assomineraria, pubblicato nel 2014 "La coesistenza tra idrocarburi e agricoltura, pesca e turismo in Italia". In esso sono presenti alcuni dati ed alcune considerazioni in merito al rapporto tra attività mineraria ed i settori Agricoltura, Pesca e Turismo.

La conclusione primaria di tale studio è la seguente: "non esiste alcuna comprovata correlazione negativa tra attività mineraria ed i settori Agricoltura, Pesca, Turismo. Questi ultimi manifestano tendenze similari in tutte le regioni, indipendentemente dalla presenza o meno di attività di estrazione. In alcune regioni che ne sono interessate i settori Agricoltura, Pesca, Turismo presentano, anzi, performance migliori di altre che ne sono prive".

Per quanto riguarda il settore turismo, nello studio sopra citato, vengono riportati i dati delle presenze turistiche in Romagna ed in Versilia. L'Emilia Romagna rappresenta l'area di nascita dell'industria degli idrocarburi in Italia e l'area dove storicamente l'estrazione di metano è stata più rilevante. Nonostante ciò, la riviera romagnola è tra le prime mete balneari d'Italia. La Versilia è stata presa come località turistica di confronto poiché è la zona più simile, in Italia, alla Romagna. L'andamento delle presenze totali di turisti, negli ultimi 20 anni, è sempre stato superiore in Romagna rispetto alla Versilia.

Valutazioni e Conclusioni dell'istruttoria svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale:

Esaminata la documentazione integrativa trasmessa in relazione alle criticità evidenziate dalla DGR n. 321/2015, con la quale la Regione Basilicata ha espresso parere contrario al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativamente al procedimento di V.I.A. nazionale in oggetto;

Verificato che, in relazione alle motivazioni poste a base del parere contrario espresso con la citata DGR 321/2015, la documentazione integrativa presenta le seguenti analisi:

Criticità evidenziata con DGR 321/2015	Contributo offerto dalla documentazione integrativa
Analisi delle principali componenti ambientali svolte con metodo essenzialmente sintetico-descrittivo, su base esclusivamente bibliografica.	Non è stata prodotta una specifica risposta alla criticità evidenziata.
Mancanza di motivazioni che giustificano la necessità di ulteriori rilievi geofisici in un'area già interessata da analoghi studi e da altre 6 aree di permesso di ricerca idrocarburi	Non è stata prodotta una specifica risposta alla criticità evidenziata.
Mancanza di un dettagliato programma dei lavori.	Non è stata prodotta una specifica risposta alla criticità evidenziata.
Non si tiene in debito conto dell'area di golfo interessata dai lavori, che potrebbe presentare caratteristiche meteo-marine anche molto diverse rispetto al mare aperto.	Non è stata prodotta una specifica risposta alla criticità evidenziata.



Non vengono forniti dati in merito allo stato ex ante della componente rumore nell'area in esame.	Non è stata prodotta una specifica risposta alla criticità evidenziata.
Non vengono fornite spiegazioni circa le modalità di assegnazione dei valori di magnitudine per le azioni di progetto nel sistema matriciale utilizzato.	Non è stata prodotta una specifica risposta alla criticità evidenziata.
L'impatto acustico è stato valutato esclusivamente per le operazioni previste in progetto senza alcuna valutazione cumulativa rispetto ai valori sonori di fondo dello stato ex ante causato soprattutto dal traffico navale.	Non è stata prodotta una specifica risposta alla criticità evidenziata.
Valutazione del livello di esposizione massimo acustico con metodo generico e senza tener conto delle diverse variabili che incidono nella propagazione delle onde in mare (temperatura, densità dell'acqua e pressione) oltre che delle specifiche caratteristiche del fondale interessato.	Non è stata prodotta una specifica risposta alla criticità evidenziata.
Viene indicato come periodo di esclusione delle attività solo quello riferito al ciclo riproduttivo delle specie ittiche di interesse per la pesca (peraltro non specificato), senza alcuna considerazione della frequenza di transito di cetacei e mammiferi marini.	E' stato indicato un periodo generico di sospensione dei lavori, dalla primavera all'autunno, coincidente con le fasi di riproduzione delle principali specie ittiche presenti.
Non è stata svolta alcuna considerazione circa l'interesse turistico delle fasce costiere prospicienti e l'eventuale interferenza con la nautica da diporto.	E' stato indicato uno studio in cui si evidenzia l'elevata presenza turistica lungo la riviera romagnola, nonostante sia sede di attività estrattive off-shore. Il paragone si ritiene non pertinente in quanto la riviera romagnola presenta un'attrattiva tale che va oltre il semplice concetto di turismo balneare a differenza della costa jonica lucana che punta quasi esclusivamente ad un'attrattiva turistica di tipo ambientale e paesaggistica.
Mancanza di verifica di coerenza con il redigendo "Piano Regionale Coste", con il Piano Regionale di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime, con la DGR 761/2013, relativa ai siti SIC costieri lucani, e la DGR 1769/2012, relativa allo schema di protocollo d'intesa tra il MATTM e le Regioni Sicilia, Calabria e Basilicata che prevede, tra l'altro, lo studio sulla distribuzione ed estensione degli habitat sia bentonici che pelagici.	Sono stati riportati i formulari aggiornati dei siti SIC lucani, mentre non si fa alcun riferimento agli altri strumenti di programmazione e/o pianificazione.
Contrasto con gli obiettivi di tutela ambientale e di rilancio eco-turistico della costa jonica lucana.	Si conferma quanto sopra riportato.

Evidenziato che le integrazioni prodotte risultano per la maggior parte non attinenti con le motivazioni poste a base del giudizio sfavorevole di compatibilità ambientale espresse con la DGR n. 321 del 17 marzo 2015;

Valutato, pertanto, che non sono state superate le criticità ambientali evidenziate dalla citata DGR; Per quanto sopra, **si ritiene** che, anche alla luce delle integrazioni proposte dal proponente su richiesta del MATTM, per il progetto "Istanza di permesso di prospezione in mare denominata d 3 F.P.-SC", proposto dalla **Società Schlumberger Italiana S.p.A.**, debba essere confermato il parere contrario al rilascio del **Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale**, ai sensi della L.R. n. 47/1998 e del D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, reso con la D.G.R. n. 321 del 17 marzo 2015.

Il Comitato:

- Udita la relazione dell'Ing. Nicola Grippa e del Dott. Donato Natiello, svolta sulla base dell'istruttoria dell'Ufficio Compatibilità Ambientale ed in particolare degli esiti conclusivi sopra richiamati;
- **Presa visione** degli atti progettuali che accompagnano l'istanza di V.I.A;
- **Presa visione della** nota n. DVA-2015-0009008 del 2 aprile 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0066545/19AB, con la quale il MATTM ha chiesto alla società proponente di integrare l'istanza di V.I.A. con i chiarimenti e approfondimenti chiesti dal Gruppo



istruttore della Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS con la nota n. CTVA-2015-0001031 del 26 marzo 2015.

- **Presa visione** della documentazione integrativa trasmessa dalla Società Schlumberger Italiana S.p.A. (con nota PEC acquisita al protocollo dipartimentale in data 22 maggio 2015 registrata al n. 0114432/19AB), in riscontro alla richiesta della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e del MATTM.
- **Presa visione** delle valutazioni e conclusioni degli esiti istruttori dell'Ufficio Compatibilità Ambientale sulla documentazione integrativa in esame resa nei termini sopra riportati;

Dopo ampia ed approfondita discussione:

Considerato il contesto territoriale e marino di riferimento, la proposta progettuale di che trattasi ed il grado di fattibilità del progetto;

Considerato che lo S.I.A. e la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di V.I.A., ha analizzato con metodo essenzialmente sintetico-descrittivo, su base esclusivamente bibliografica, le principali componenti ambientali potenzialmente interessate dalle azioni di progetto;

Considerato che le integrazioni prodotte risultano per la maggior parte non attinenti con le motivazioni poste a base dal **PARERE CONTRARIO** al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale espresso dalla Regione Basilicata con la DGR n. 321 del 17 marzo 2015.

Considerate completamente condivisibili le conclusioni dell'istruttoria tecnica svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale sulla documentazione integrativa in esame resa nei termini sopra riportati;

Ad unanimità di consenso:

Conferma il proprio **parere contrario** al rilascio del **Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale** ai sensi del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, relativamente all'**Istanza di permesso di prospezione in mare denominata "d 3 F.P.-SC"**, proposto dalla Società Schlumberger Italiana S.p.A., reso nella seduta del 10 febbraio 2015 e richiamato nella D.G.R. n. 321 del 17 marzo 2015.

.....OMISSIS.....

F.to il Segretario
Ing. Nicola GRIPPA

F.to il Presidente
Avv. Maria Carmela Santoro

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

Voluc

IL PRESIDENTE

[Signature]

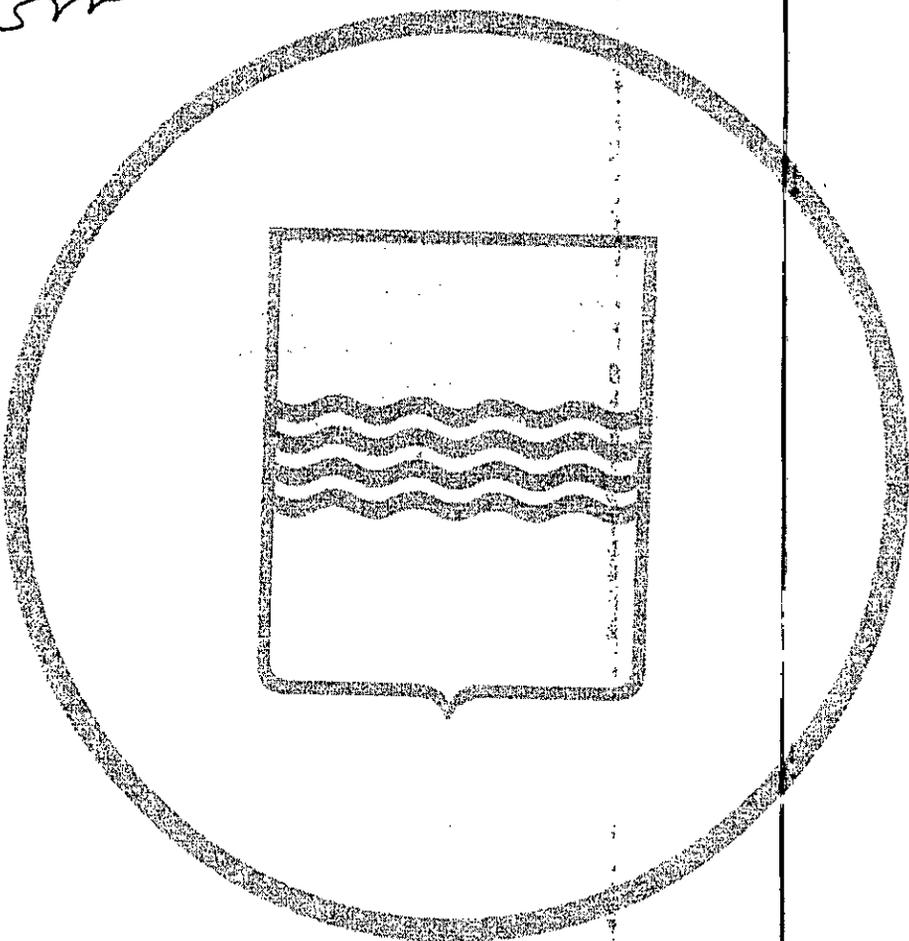
Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data

12.08.2015

al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

[Signature]



PER C. O.
12 AGO. 2015

Potenza,



IL FUNZIONARIO

[Handwritten signature]